

Calabria



Centrodestra I consiglieri regionali Gianluca Gallo, Mimmo Tallini, Claudio Parente, Alessandro Nicolò, Fausto Orsomarso e Giuseppe Pedà

La minoranza va all'attacco per «mettere fine all'agonia della Regione»

Il centrodestra chiede a Oliverio un atto d'amore: «Si dimetta»

Il governatore invitato a dimostrare il suo affetto per la Calabria restituendo ai cittadini la possibilità di tornare presto alle urne

Piero Gaeta

REGGIO CALABRIA

«Il presidente Oliverio compia un gesto di responsabilità e anche un gesto d'amore nei confronti della Calabria: si dimetta e consenta ai calabresi di tornare alle urne il prima possibile». La richiesta del centrodestra è forte e univoca. Ieri pomeriggio, prima che iniziasse il Consiglio regionale, l'hanno ribadito ai giornalisti sei consiglieri regionali (Claudio Parente e Mimmo Tallini per FI, Gianluca Gallo e Giuseppe Pedà per la Cdl, Fausto Orsomarso e Alessandro Nicolò per Fdi).

Gallo ha aperto le danze: «Ribadiamo la richiesta di dimissioni del presidente Oliverio non per la vicenda giudiziaria, siamo garantisti e non vogliamo speculare perché i processi si fanno nelle sedi opportune, ma per i disastri politici fatti in questi anni alla guida della Regione, caratterizzati dalla mancanza di un progetto di sviluppo della Calabria. Oliverio faccia un atto d'amore verso i calabresi. Bisogna tornare al voto già a fine maggio e non

prolungare l'agonia ancora per un anno, perché il 2019 si profila all'insegna dell'immobilismo alla Regione».

Tesi condivisa anche da Nicolò, che ha evidenziato il «clima di scontro istituzionale perenne» e poi si è soffermato sul «fallimento certificato della Giunta dei tecnici»; e da Orsomarso, per il quale «la Calabria non può permettersi un uomo solo al comando che ha tenuto per sé tante deleghe non riuscendo a gestirle, com'è evidente per le criticità che ci sono in settori strategici come agricoltura e turismo, laddove invece servirebbe un governo regionale forte anche per discutere del regionalismo differenziato, al quale è necessario opporsi fermamente». Tallini ha stigmatizzato «l'assenza di democrazia in Consiglio con la minoranza

Davanti a Palazzo Campanella c'è stato un sit-in del M5S per dire a Oliverio di farsi da parte

Approvata la legge per la gestione rsu

● Un breve dibattito in Consiglio regionale prima di approvare le «Disposizioni transitorie per la gestione del servizio dei rifiuti urbani». Un tema delicato, considerando i ritardi che si stanno registrando nell'attuazione del Piano regionale dei rifiuti che prevedeva la costituzione degli ATO e delle Comunità d'ambito. «Una attuazione su cui si sono manifestate alcune difficoltà», ha spiegato nella sua relazione l'assessore regionale all'ambiente Antonella Rizzo, che ha spiegato l'iter del Piano in corso e le difficoltà in cui si sono trovati alcuni Comuni nella gestione dell'intero ciclo integrato dei rifiuti, costretti a chiedere aiuto per quest'anno.

za che non incuicia esclusa da posti che da sempre sono stati assegnati all'opposizione», osservando poi che «il centrodestra sia in quest'aula e siamo già al lavoro con la prospettiva di cambiare la Regione». Pedà ha rimarcato i ritardi della Regione nell'azione di rilancio del porto di Gioia Tauro e di avvio della tanto strombazzata Zes.

Tra le contestazioni mosse a Oliverio un ampio capitolo è stato dedicato lo stato comatoso della sanità. Parente ha sottolineato come «il debito sanitario è arrivato a oltre 180 milioni partendo dai 34 che c'erano sotto la gestione del centrodestra, inoltre la sfida lanciata ai nuovi commissari rischia di danneggiare un settore già stremato». E Gallo ha concluso: «Il debito sanitario è figlio del commissario Scura nominato dal Pd e da direttori generali, oggi rinominati via telefono da Oliverio senza criterio e con qualche profilo di potenziale illegittimità».

E mentre il centrodestra invocava le dimissioni di Oliverio, il M5S teneva un sit-in davanti a Palazzo Campanella per lo stesso motivo. Un assedio, dentro e fuori il Palazzo.